

Ugo Bellocchi, giornalista e studioso con Reggio nel cuore

COMPIE 90 ANNI IL DECANO DEI GIORNALISTI PROFESSIONISTI
DELL'EMILIA ROMAGNA



Ugo Bellocchi

Una vita dedicata al giornalismo e alla sua storia. Il prossimo 22 agosto, Ugo Bellocchi compirà 90 anni. Iscritto all'Ordine dei giornalisti, elenco professionisti, dal 1942, il collega reggiano ha attraversato 70 anni di professione, ha diretto la Biblioteca popolare di Reggio Emilia, ha insegnato Storia del giornalismo all'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha presieduto per un trentennio la Deputazione reggiana di Storia Patria, ha pubblicato un'ottantina di opere, tra cui una monumentale *Storia del giornalismo italiano* in 8 volumi.

Nato in una famiglia modesta (in una delle sue numerose opere, dedicata al padre Aristodemo ricorda che "in dialetto mi esortava a imparare l'italiano"), Bellocchi si è laureato alla Cattolica di Milano facendo in treno il pendolare in terza classe e con i libri acquistati a metà con la compagna di studi Nilde Iotti. Sono i tempi delle leggi razziali antisemite, e nonostante tutto Bellocchi, appena ventenne, collabora al riordino della biblioteca della Comunità Ebraica reggiana, che poi sarà completamente devastata dai nazifascisti.

L'esordio giornalistico è nell'unico quotidiano reggiano degli anni '40, *Il solco fascista*, ma la vocazione è alla libertà. Nel 1942 *Il Resto del Carlino* di Bologna lo chiama per fondare la pagina reggiana.

Bellocchi partecipa alla lotta di liberazione nelle formazioni "bianche" e la redazione reggiana del *Carlino* diventa - grazie anche a colleghi come Sergio Vecchia e Gianni Morselli - un centro del Cln, Comitato di Liberazione Nazionale. I rischi non si contano, ma i giovani redattori hanno coraggio. Tre anni dopo, sarà proprio Bellocchi a preparare, insieme ai vertici del Comitato pro-

vinciale di Liberazione, il primo numero di *Reggio democratica*, il giornale uscito il 25 aprile 1945, con le macchine da stampa fatte girare a mano a turno dai partigiani, perché la corrente elettrica era saltata.

Dopo diversi anni al vertice dell'edizione reggiana del *Carlino*, Bellocchi viene chiamato a Bologna a guidare, sotto la direzione Spadolini, l'intero gruppo delle edizioni provinciali, che all'epoca vanno dal Veneto alle Marche, passando per tutta l'Emilia Romagna. Contemporaneamente, inizia la pubblicazione di una lunghissima serie di volumi di studio sulla storia di Reggio, dando vita ad un "corpus" ineguagliato: un laborioso ed affettuoso omaggio alla città che non ha mai voluto abbandonare.

I volumi sul Tricolore italiano

Nel 1974, stanco dell'ormai ventennale pendolarismo quotidiano con Bologna (a cui nel frattempo ha aggiunto quello periodico con Milano, per la docenza in Cattolica alla Scuola Superiore di Co-

municazioni Sociali), Bellocchi lascia il *Carlino* e assume l'incarico di capo redattore delle tre Gazzette editate dalla Poligrafici: *Gazzetta di Reggio*, di *Modena* e di *Ferrara*. Nel 1977 si conclude la fase del giornalismo "attivo" e le energie si dirigono interamente verso gli studi. Nascono così, tra gli altri, i volumi sulla storia del Tricolore italiano; le bibliografie sulla pubblicità ("il quinto potere") e sul giornalismo; gli studi sul dialetto reggiano, sul pensiero cooperativo, sulla cooperazione cristiana, su Matilde di Canossa e Donizone; la storia del *Resto del Carlino* e molti altri. Fino ai 12 volumi, da poco completati, che raccolgono traduzioni e commento a tutte le Encicliche promulgate dai Pontefici, a partire dal "fondatore" di questo strumento comunicativo: il bolognese Prospero Lambertini, Papa Benedetto XIV. Un'attività che, con qualche inevitabile acciaccio, ancora non conosce soste. Auguri Ugo, maestro e decano di tutti noi.

Giorgio Tonelli

La Stefani ora è un quindicinale cartaceo

Il biennio degli allievi della Scuola Superiore di Giornalismo di Bologna, iniziato nel novembre scorso, è entrato nel pieno della sua attività. Oltre alla *Stefani on line*, l'agenzia di stampa che da anni è la redazione di prova di tutti i neo praticanti che transitano dalla Ssg, ora è nata una versione cartacea della *Stefani*. Un quindicinale che consentirà agli allievi di cimentarsi anche con la carta stampata. Nel primo numero un servizio sulla mafia nel bolognese, una mini inchiesta sul boom dei "compro oro" che ha fatto scattare l'allarme del sindacato orafi. Ma anche *La stangata* sulle radio locali che, con i tagli decisi dal governo, hanno visto ridotti i loro budget.

